

Gianfranco Curti, l'imprenditore del gas che sogna un monumento all'energia

Ha fondato la Cgi (di cui fa parte anche la Gas Sales) con un fatturato nel 2018 di 380 milioni di euro e con 300 dipendenti

Thomas Trenchi

PIACENZA

Un monumento in strada per ricordare che «Piacenza è la città dell'energia». È il sogno di Gianfranco Curti, metaniere di lunga data e padre fondatore del gruppo Cgi (Compagnia Generale Immobiliare), di cui fa parte anche la «Gas Sales». L'intera società conta 300 dipendenti e ha chiuso il 2018 con un fatturato a nove cifre, pari a 380 milioni di euro. D'altronde, secondo l'industriale, il nostro territorio ha sempre avuto una vocazione particolare per l'energia: «Quella dei piacentini è una categoria di metanieri con la "m" maiuscola. Non siamo solo una provincia agricola, ma anzitutto una delle prime realtà geografiche che si sono focalizzate sulla lavorazione energetica. Negli anni Cinquanta, a Fiorenzuola era in funzione una raffineria petrolifera che soddisfaceva il 60% del fabbisogno nazionale. Da non dimenticare, poi, la benzina "Supercortemaggiore" che ha cambiato la storia d'Italia». Curti ha sviscerato il suo amore per il settore energetico nell'ultima puntata di «Nel Mirino», in onda su Telelibertà, rispondendo alle domande del direttore Nicoletta Bracchi. È stata la prima intervista che, in oltre cinquant'anni d'attività, ha accettato di rilasciare a un mezzo d'in-

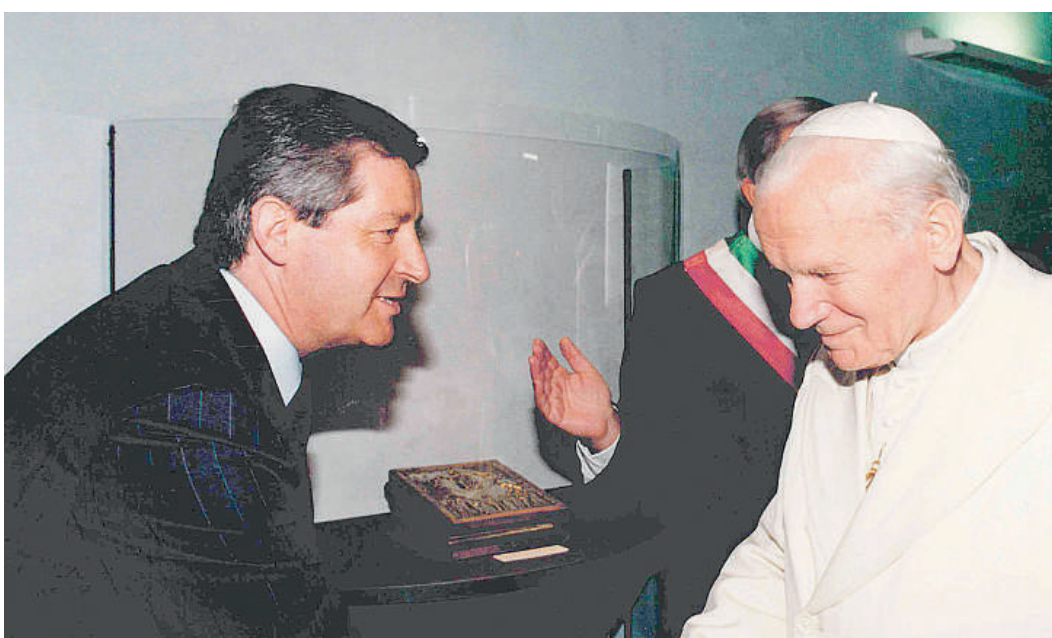
formazione. E ha scelto di cederla alla televisione dei piacentini, con una premessa: «Non voglio risultare arrogante nel raccontare la mia esperienza». Perché da «buon piacentino» - è originario di Alseno - preferisce muoversi nell'ombra e agire con concretezza.

La sua storia lo dimostra: «All'età di 25 anni, nel periodo del boom economico, gestivo diverse attività, tra cui un deposito di carburanti. Avevo a disposizione la voglia e il tempo. I giovani d'oggi non potrebbero più fare lo stesso, anche a causa della burocrazia».

La svolta professionale di Curti si è verificata nel 1969, quando ha scommesso sulla distribuzione di metano in Friuli Venezia Giulia, che al tempo «era l'unica unica regione non approvvigionata di questo idrocarburo». Ha fondato la ditta «Metanfriuli» e si è trasferito direttamente sul posto (insieme ad alcuni operai piacentini), occupandosi della progettazione delle reti locali, della loro costruzione e della successiva gestione e commercializzazione del gas in collaborazione con le amministrazioni pubbliche.

Il gruppo è arrivato a gestire decine di Comuni collocati nelle province di Udine e Gorizia. «Ma il territorio piacentino era stato un precursore ben prima - ricorda l'uomo -, perché ad Alseno negli anni Cinquanta era già in funzione un metanodotto».

Nel 2004, «Metanfriuli» è stata acquisita dal Cafc (Consorzio Acquedotto del Friuli Centrale). Negli anni Novanta, Curti - sposato e padre di due figlie coinvolte direttamente nella gestione degli affari - ha acquisito alcune concessionarie per la distribuzione di gas metano a



Sopra Curti con il direttore Nicoletta Bracchi e sotto con papa Wojtyla durante la visita del pontefice ad Aquileia

mezzo rete nella zona di Udine e di Gorizia. Nel 2003, ha dato vita a «Gas Sales», attiva nella vendita del gas metano nel comune piacentino di Cadeo. «La mia strategia è quella di garantire la trasparenza e aprire punti di assistenza vicini alla clientela, così da fornire un aiuto diretto agli utenti, senza abbandonarli ai call center delocalizzati. In totale, abbiamo una rete composta

da 40 uffici di zona, in grado di risolvere qualsiasi problematica. Insomma, bisogna lavorare come parte integrante del territorio». Il «mantra» di Curti è «l'attaccamento al contesto locale», che qualche mese fa ha dimostrato salvando dal fallimento la società di pallavolo maschile, ora rinominata «Gas Sales Piacenza Volley».

Ha paura del futuro? «No, perché la nostra compagnia poggia su basi solide, competenti e specializzate», ha risposto l'industriale, annunciando anche un premio extra nella busta paga dei suoi dipendenti per gli ottimi esiti ottenuti nel 2018. Le repliche della puntata verranno trasmesse oggi alle 17.15, domani alle 21.30 e lunedì alle 17.15.

IN PILLOLE LA STORIA DELL'AZIENDA



IL METANO IN FRIULI (1969)

Nel 1969 fondò la ditta «Metanfriuli» che si occupava della distribuzione di metano in Friuli Venezia Giulia, che al tempo era l'unica unica regione non approvvigionata di questo idrocarburo. Azienda ceduta nel 2004.



NASCE LA GAS SALES (2003)

Nel 2003, ha dato vita a «Gas Sales», attiva nella vendita del gas metano nel Comune piacentino di Cadeo che oggi ha una rete composta da 40 uffici di zona. Azienda che è sponsor dell'omonima squadra di pallavolo che milita in A2.



IL FUTURO

Gianfranco Curti non ha paura del futuro e l'imprenditore, forte degli ottimi esiti registrati nel 2018 dal gruppo da lui guidato ha annunciato anche un premio extra in busta paga per i suoi dipendenti.



Gianfranco Curti

«Il mio segreto? Bisogna lavorare come parte integrante del territorio»

A San Damiano aerei cargo per mettere le ali alla logistica

Per Federico Scarpa (Consorzio Co.Sil) l'unica strada è lavorare in sinergia con la vicina Parma

PIACENZA

Aerei cargo a San Damiano per mettere le ali alla logistica. Il consorzio «Co.Sil» di Piacenza, presieduto da Federico Scarpa, spinge per una riconversione a uso commerciale dell'aeroporto nel territorio di San Giorgio. È quanto emerso ieri mattina nel corso di un incontro organizzato al Grande Albergo Roma, a cui hanno preso parte - tra gli altri - i parlamentari Tommaso Foti (Fratelli d'Italia) e Pietro Pisani (Lega Nord), il vicesindaco Elena Baio e alcuni rappresentanti delle categorie economiche piacentine. «Nel nostro territorio sono attivi

numerosi insediamenti logistici importanti - ha ribadito Scarpa - che trainano l'economia locale e che potrebbero beneficiare di una pista di decollo come quella situata a San Damiano». Non solo. Secondo l'avvocato Luigi Alibrandi e l'operatore logistico Pierluigi Alabastri, presenti al convegno, la struttura militare dismessa potrebbe diventare «un cargo intercontinentale, in grado di operare sia di giorno che di notte, con cinque o al massimo dieci decolli quotidiani. È l'unico aeroporto in Italia con queste potenzialità. La pista di Parma, nonostante i contributi elargiti dallo Stato, ha caratteristiche adatte esclusivamente ai viaggi civili e non ha nessuna possibilità d'espansione». Gli esperti intervenuti, infatti, hanno spiegato che l'aeroporto «Giuseppe Verdi»

è circondato dalla ferrovia, la tangenziale e l'autostrada, perciò non ci sarebbe spazio per un eventuale allungamento. «Viceversa, San Damiano è perfetto - hanno aggiunto - e può puntare a sottrarre il traffico cargo che ad oggi converge sugli aeroporti nordeuropei».

Da qui, la proposta di fare squadra: «Bisogna lavorare in sinergia con Parma, senza seguire la strada della concorrenza - hanno esortato Alibrandi e Alabastri -. Loro hanno un peso politico, ma anche una pista non a pieno regime e con qualche carenza tecnica. Noi, invece, possiamo contare su un aeroporto adatto a sostenere un traffico commerciale di rilievo. Per renderlo operativo in tempi brevi, però, l'unica via è che Parma estenda sulla nostra provincia le autorizzazioni



Federico Scarpa (presidente del Consorzio Co.Sil) durante il suo intervento FOTO LUNINI

ministeriali già in essere. Altrimenti, Piacenza da sola potrebbe impiegare troppi anni». Per riflettere su questa ipotesi, gli organizzatori hanno invitato a intervenire il presidente dell'aeroporto di Parma «Giuseppe Verdi» Guido Dalla Rosa Prati, il quale

tuttavia non si è presentato. «Non c'è nessun problema, il dialogo è aperto e lo incontreremo come consorzio «Co.Sil» nelle prossime settimane - ha rassicurato Scarpa -, in quanto desideriamo favorire davvero una sinergia fra i due territori. Questo accordo deve es-

sere spinto dai nostri parlamentari e dai consiglieri regionali». Al di là delle tante idee avanzate, infatti, sarà dovere delle istituzioni dare una risposta concreta sul futuro dell'aeroporto di San Damiano.

— Thomas Trenchi